Lotta e lavoro

Giornale della Federazione Udinese del Partito Comunista Italiano

I PARTIGIANI DEVONO RIMANERE UNITI CONTRO LE PROVOCAZIONI ALIMENTATE DALLA STAMPA REAZIONARIA.
E' NECESSARIO RIAFFERMARE NELLA LEGALITA' LE PROPRIE GIUSTE RIVENDICAZIONI.

DOMENICA 8 SETTEMBRE 1946
ANNO II - N. 48 — Una copia L. 5 - Arretrato L. 10
Direzione Redazione, Amministrazione: UDINE Via Vittorio Veneto, 11 - Tel 8-12
Redazione di Pordenone: PORDENONE Teatro Verdi Telefono N. 1-42

Anno	Semestrale	Trimestrale
250	125	60
900	500	250

Spedizione in abbonamento postale

Mantenersi nella legalità

Si svolgerà a Firenze nei prossimi giorni il I Convegno Nazionale dell'Associazione Nazionale Partigiani Italiani.

Dopo l'immane lotta, i duri sacrifici, il popolo italiano aveva trovato la sua unità.

La reazione nazionale ed internazionale lavorava però per frenare lo spirito della lotta.

In Italia ed all'estero gli italiani non hanno tenuto una linea conseguente alla lotta sostenuta dal popolo.

All'estero non è stato riconosciuto lo sforzo bellico dell'Italia perchè in Italia l'unico movimento che potesse dar forza ai nostri delegati al Lussemburgo, il movimento partigiano, è stato misconosciuto ed infangato.

E' quindi necessario valorizzare il contributo dato dal popolo italiano nella lotta di liberazione dai suoi figli migliori, dagli eroici partigiani.

E' necessario che le sacrosante richieste da lungo tempo avanzate dall'A.N.P.I. al Governo, e giacenti magari su qualche tavolo ministeriale, vengano non solo accolte nel loro carattere materiale, ma sopratutto nel loro carattere morale.

E' necessario che rinasca lo spirito del 25 aprile, in Italia.

E che il Governo democratico accetti e sostenga anche e in particolare moralmente le giuste richieste fatte dai partigiani per essi e per tutto il popolo italiano

L'odierna situazione politica ed economica italiana è certamente poco confortante per la gran parte del popolo, che vede di giorno in giorno diminuire le sue già scarse possibilità di vita per la permanente mancanza di lavoro e per il continuo rialzo dei prezzi; e ciò grazie l'incauta ed incosciente politica economica del dimissionario Corbino.

Perciò noi proclamiamo aperta condanna per coloro che scendono su un terreno illegale coll'intento di chiedere al Governo il riconoscimento della lotta di liberazione, mentre su di loro si puntano gli occhi dei fascisti e dei reazionari di tutte le tinte, per cercare di sfruttare eventuali scissioni onde abbattere per sempre quella che è l'unica gloria della nuova Italia.

Ciò che oggi è necessario al popolo italiano è l'unità dei partigiani.

L'unità nella legalità. Noi riconosciamo la giustezza delle richieste avanzate da qualche gruppo di partigiani piemontesi; ma disapproviamo il metodo illegale col quale si è tentato di impegnare il Governo per accettarle.

Ma la comprensione politica dei dirigenti l'A.N.P.I. e dei comunisti in particolare, ha fatto sì che tali metodi sono cessati e le tendenziose manovre, che si voleva creare, scomparse.

Si agisca quindi con la massima decisa legalità.

Si darà così al popolo italiano nuova fiducia in se stesso, fiducia nei suoi eroici partigiani che con il loro valore, coi loro morti hanno riscattato l'onta fascista. Si agisca con fermezza di propositi e con unità d'intenti e si porti al Convegno di Firenze la voce dei ventimila partigiani del Friuli, per chiedere: riconoscimento e valorizzazione della lotta partigiana, concordia, unità, lavoro e giusta pace.

F. F.

SFRONTATI

Chi milita in un partito come il nostro, oggetto quotidiano di attacchi e calunnie da parte di tutti i gangster della penna, difficilmente può meravigliarsi del livello al quale può giungere la bassezza umana.

Ma l'ultimo numero del « Lavoratore Friulano » ci ha veramente meravigliati. L'inserzione in prima pagina dei due velenosi trafiletti di « Critica Sociale » e di « Giustizia », ad oltre due anni di distanza dal fatto cui si riferiscono ed alla vigilia di elezioni che devono essere condotte in comune dai due partiti, è una bassa azione di provocazione.

In essi, sotto il coperto della critica all'amnistia, si fa dell'anticomunismo della più bassa lega. Si tenta far credere che dell'amnistia tutta la colpa risale ai comunisti ed alla loro incapacità. Come se non fosse noto che il progetto fatto preparare da Togliatti ai propri giuristi, fu modificato in seduta di consiglio dei ministri, ed i ministri socialisti non furono ha coloro che volevano conservare il testo proposto.

Del resto non spetta proprio al partito che ha fornito i difensori (e prima ha manovrato l'istruttoria) per il salvataggio scandaloso del ministro Pisenti, non spetta al P.S. erigersi a difensore dell'intransigenza antifascista.

Sarebbe stato meglio che i socialisti friulani avessero scoperto in sè tale intransigenza quando i nostri popolavano le galere per combattere il fascismo, od anche quando si facevano fucilare ed impiccare sulle piazze dei nostri villaggi o nel cortile delle nostre carceri.

Ma il colmo della bassezza è raggiunto da « Vita Cattolica », che si allinea ai critici dell'amnistia tentando anch'essa di portarla a carico dei comunisti.

Proprio « Vita Cattolica », come non fosse risaputo che l'amnistia così larga è stata voluta in primo luogo dai democristi, come non fosse noto che i più scandalosi salvataggi giudiziari delle nostre Assisi, trovano sempre raccomandazione ed appoggio in personalità molto vicine a quel foglio.

Il quale si raggiunge il colmo della bassezza morale, non ci meraviglia, poichè conosciamo da tempo quel giornalucolo come estensore di falsi comunicati che non vengono rettificati nemmeno mandando copia della lettera vescovile. E questi si impancano a difensori della morale!

Da che pulpito...!

Un giornale può esser concepito solo come risultato armonico di una somma di sforzi e di sacrifici individuali, compiuti disinteressatamente per il bene comune. Ogni lettore, ogni abbonato, deve considerarsi non come un « cliente » — che pesa e valuta una merce, è soddisfatto quando giudica buona la qualità e la misura e si arrabbia quando crede di esser stato disilluso e defraudato — ma come un collaboratore attivo e responsabile, come una parte viva di quell'organismo vivente che deve essere un giornale comunista. Ogni lettore e abbonato ha l'interesse a che il giornale si diffonda, si sviluppi, si completi, diventi lo specchio fedele di tutto un movimento: perchè la sua idea si sviluppa col giornale, la sua azione si espande con l'allargarsi della sfera di azione del giornale... Se il nostro giornale non riuscisse in questo suo proposito, l'opera nostra sarebbe sterile e infeconda.

ANTONIO GRAMSCI

Confessione aperta

Al « Messaggero Veneto » dà fastidio il proposito di lotta contro i residui del fascismo ed il neo-fascismo, che anima le forze veramente democratiche italiane.

Secondo lui il fascismo è morto in Italia fin dal 25 luglio 1943 e da quel momento era inutile combatterlo.

Così è chiaro che per il giornale degli agrari friulani il movimento di liberazione è stato inutile come inutile è stata la fucilazione di Mussolini; tanto il fascismo era morto e Mussolini poteva continuare a vivere. Così trova inutile e dannoso che si continui a dire per esempio che il « Messaggero Veneto » è un giornale fascista e che la monarchia sabauda era il più grosso residuo fascista rimasto in piedi in Italia.

Così tutto è chiaro anche agli occhi dei ciechi; ai neo-fascisti dà fastidio la vigilanza degli antifascisti. E si capisce perfettamente, disturba il loro gioco!

Non per nulla lo stesso giornale, ospita un articolo di don Caneva nel quale con la più olimpica naturalezza si dà del traditore ad un ufficiale che assunse un aperto atteggiamento antifascista. (Che ne pensano le migliaia di prigionieri che in tutti i campi d'Asia d'Africa, d'America accettarono d'essere considerati collaboratori di questa qualifica di traditori?).

E' evidente la mentalità fascista di don Caneva, come è evidente lo spirito fascista del giornale che lo ospita.

E questa mentalità e questo spirito i democratici italiani si propongono di combattere con sempre maggiore energia, fino ad ottenere leggi che affidino allo Stato questo compito di tutelare il popolo contro il permanente pericolo ch'essi rappresentano.

---ooo---

I Russi in Germania

Il corrispondente del « New York Times » da Berlino informa che nelle zone della Germania occupata dai Russi, viene perseguita una politica di ampie riforme, che vengono vivamente approvate dalla popolazione.

Ecco una politica di fatti e non di parole.

Comunicato dei Comandanti Garibaldini

Gli ex Comandanti e Commissari Garibaldini delle formazioni friulane:

Consapevoli della grave situazione di disagio materiale e morale nella quale hanno versato e versano i partigiani,

Consapevoli delle gravi ingiustizie che questi hanno dovuto subire e subiscono e delle calunnie che quotidianamente si lanciano contro di loro,

Indignati per i numerosi arresti di partigiani che sotto vari pretesti si vanno compiendo proprio mentre i fascisti vengono scandalosamente difesi ed assolti,

Mentre appoggiano pienamente tutte le rivendicazioni morali e materiali avanzate e sentono con piacere di non essere più soli o quasi soli a voler valorizzare la lotta di liberazione, gli ideali che la animarono e i partigiani che ne furono gli artefici maggiori.

Denunciano le manovre provocatorie che in questi giorni tentano di innestarsi sul legittimo malcontento dei partigiani

Prendono atto dei provvedimenti, per quanto tardivi, decisi dal Governo e dichiarano formalmente che il sedicente movimento di resistenza partigiano non ha in nessuna provincia l'adesione delle forze Garibaldine perchè questo movimento è chiaramente voluto e sorretto da forze reazionarie e antinazionali,

Mettono in guardia tutti i Garibaldini e i partigiani contro ogni adescamento ad azioni illegali che possono tornare solamente di danno alla causa nazionale e democratica che si dice di voler difendere, mentre provocherebbero certamente disgrazie forse irreparabili al nostro Paese e potrebbero distruggere ogni speranza di rinascita e di indipendenza e condannano ogni azione tendente a riportare i partigiani nell'illegalità.

per gli ex Comandanti Commissari Garibaldini
MARIO LIZZERO (Andrea)

---ooo---

Stranezze di magistrati repubblicani

ROMA, agosto.

La Corte d'Appello, chiamata a rivedere la causa contro un tale Marconi, condannato dall'ex tribunale speciale a 4 anni di reclusione per offesa al re, ha ridotto tale pena ad anni 2.

---ooo---

Le delizie della monarchia

Gli eccessi di settarismo monarchico del Governo greco hanno passato ogni limite; infatti non sono stati distribuiti i soccorsi dell'U.N.R.R.A. ai cittadini di dichiarata fede repubblicana.

CRONACA DI UNA SEDUTA

Come l'Amm. Comunale D. C. di Pordenone mantiene le promesse

Il giorno 29 u. s. si è riunito in seduta straordinaria il nostro Consiglio Comunale convocato su richiesta della minoranza comunista, per trattare importanti problemi cittadini la cui soluzione si attende da lungo tempo.

La riunione, presieduta dal Sindaco on. Garlatto, ha avuto inizio alle 20,30 presente numerosissimo pubblico. Dopo la lettura e l'approvazione del verbale relativo la precedente seduta, il Consigliere Comunista Pamio mette in evidenza che l'ordine del giorno, che si sta per discutere, non contiene alcun punto riguardante la alimentazione, mentre l'odierna convocazione è stata richiesta dalla minoranza principalmente per la discussione di questo importantissimo problema.

Dopo questa messa a punto preliminare, si passa a discutere sul primo punto dell'ordine del giorno e cioè la proposta della costruzione di un pozzo artesiano in località Villanova, con il contributo del 50 % della spesa da parte dei frazionisti.

Il Consigliere Oliva, della minoranza, propone di rigettare la proposta del contributo dei frazionisti, per salvaguardare il principio che il Comune deve assumersi per intero la spesa di quanto sia di assoluta necessità alla popolazione, salvo volontarie oblazioni di frazionisti abbienti. Messa ai voti la proposta Oliva viene respinta dalla maggioranza fra i mormorii del pubblico. Sul secondo punto dell'ordine del giorno « Imposta di Famiglia 1947 » prende la parola il consigliere comunista Pamio il quale critica vivacemente la tabella di massima proposta dalla Giunta Provinciale Amministrativa e presentata in Consiglio. Difatti il Consigliere mette in evidenza come i redditi minori, cioè quelli dei lavoratori, siano stati tassati, nella nuova tabella, con una percentuale sensibilmente maggiore in confronto al 1946, mentre i redditi più alti quelli cioè delle classi possidenti, siano stati proporzionalmente ridotti rispetto alla tabella 1946.

Il Consigliere Pamio ed anche il Consigliere Oliva propongono di rigettare la tabella perchè la Giunta Provinciale Amministrativa provveda a revisionarla secondo i criteri più democratici. Dopo discussione vivace il Consiglio decide, su proposta Carli, di rigettare la tabella proposta dalla Giunta Provinciale Amministrativa, di nominare una Commissione che studi la compilazione di una nuova tabella da sottomettere alla approvazione della Giunta Provinciale.

Al terzo punto dell'ordine del giorno è la trattazione della sistemazione dei mercati e del listino prezzi. Prendono la parola i consiglieri Oliva, Carli e Bertolini, su particolari di indole tecnica circa la ubicazione delle varie categorie dei rivenditori locali.

Quindi il compagno Bertolini prende la parola per esaminare la situazione alimentare e le responsabilità dell'Amministrazione Comunale per la risoluzione di tale problema.

Egli premette che le innumerevoli difficoltà di carattere alimentare hanno creato nella popolazione uno stato di esasperazione, poichè pure essendo trascorsi cinque mesi dalla costituzione della nuova amministrazione tuttavia nessun provvedimento è stato finora preso per alleviare tali difficoltà.

Richiama i Consiglieri della maggioranza a ricordare quanto contenuto nel secondo punto del loro programma amministrativo, in cui si prometteva di dedicare tutte le cure più assidue ai problemi dell'alimentazione e di sfruttare tutte le possibilità per un miglioramento della situazione alimentare.

Passa quindi in rassegna le diverse voci dell'alimentazione:

per i generi da minestra chiede che la distribuzione avvenga con regolarità ai primi del mese poichè le classi povere non possono attingere al mercato nero nell'attesa di distribuzioni ritardate e non regolarmente periodiche.

Per la panificazione

Fa presente che l'Autorità Municipale non si è adeguatamente interessata perchè a Pordenone cessasse il confezionamento di pane con farina guasta.

Per i grassi

Fa constatare il vergognoso occultamento di tutto l'olio giacente presso i negozianti per rivenderlo dopo alcuni giorni con l'aumento di oltre 300 lire al litro e chiede perchè mai l'autorità Comunale ha assistito impassibile a questa manovra di affamatori. Anche per il formaggio chiede che la Amministrazione si interessi presso la SEPRAL perchè ne faccia regolari distribuzioni.

Per il latte

Fa presente che in centri ben più grandi di Pordenone si vende liberamente a 25 lire al litro, mentre qui si distribuisce con la tessera quasi allo stesso prezzo ed in quantità addirittura ridicola (40 grammi).

Per la legna

Denuncia lo scandaloso aumento del prezzo e così pure per la carne che si rende meno accessibile alle categorie lavoratrici.

Rivolgendosi al Sindaco chiede motivata risposta alla mancata garanzia per il finanziamento di uno spaccio di carne proposto dalla locale Cooperativa, dal momento che già in una precedente riunione del Consiglio era stato offerto l'appoggio dell'Amministrazione Comunale.

Fa rilevare come ad Udine la Camera del Lavoro con la collaborazione del Comune ed altri Enti locali, abbia realizzato l'apertura di Spacci Alimentari, e cita i prezzi di diversi prodotti notevolmente inferiori a quello del mercato locale e distribuiti con tessere speciali a categorie di lavoratori meno abbienti.

Dopo questa precisa e chiara esposizione interrotta da commenti un po' vivaci del pubblico, il Consigliere Bertolini chiede che venga presa in considerazione la assoluta urgente ed inderogabile necessità dell'apertura degli Spacci, non subordinandola alle solite tergiversazioni basate su motivi tecnici di competenza ecc.

Richiama, in nome della minoranza comunista, la maggioranza democristiana a tener fede a quanto promesso nel suo programma elettorale.

L'esposizione del compagno Bertolini riscuote, vivi, unanimi consensi del pubblico che gremisce la sala.

Prende quindi la parola il Sindaco, il quale afferma che la relazione contiene molte verità e non potendo rispondere alle categoriche precise accuse mosse dal Consigliere Bertolini, cerca di scaricare le responsabilità su una presunta mancata collaborazione della minoranza comunista.

Questa affermazione, in evidente contrasto con la realtà dei fatti, basta considerare che su tutti gli ordini del giorno era stato escluso il problema alimentare la cui trattazione era stata richiesta dalla minoranza provoca una agitata reazione nel pubblico, che si accentua quando prende la parola il democristiano Durat, il quale vorrebbe scusare la situazione locale come riflesso della situazione generale.

A questo punto il pubblico ha cominciato a tumultuare in segno di disapprovazione, contro coloro che reggono le sorti del Comune.

Il contegno del pubblico offerse al Sindaco un buon pretesto per sospendere la seduta senza dare una esauriente risposta alla minoranza.

Una inquadratura del documentario sovietico "Primo Maggio" che si proietta in questi giorni alla Biennale cinematografica di Venezia.

Convegno femminile di Partito

Laboriosa seduta ed animata discussione sui problemi delle donne friulane

Domenica 1 settembre alla Federazione Comunista compagne e compagni del partito, delegati dalle Sezioni della provincia e della città, hanno tenuto un convegno femminile che, per le relazioni e gli interventi ha dimostrato che le donne comuniste sentono, discutono e vogliono risolvere i problemi del Friuli nel campo femminile.

La presidenza è stata affidata a Canton Rosina operaia partigiana reduce dalla Germania.

Per primo ha preso la parola il compagno Lizzero segretario della Federazione.

Egli ha insistito sulla necessità del rinnovamento dei criteri di lavoro femminile. Ha sottolineato la mancata penetrazione da parte del Partito in tutte le categorie di donne ed ha detto che appunto nel senso della penetrazione in tutti gli strati deve essere indirizzato il nuovo lavoro femminile. Ha chiesto maggiore aderenza alla realtà, e studio concreto di problemi e bisogni delle masse femminili.

La compagna Baracetti ha fatto la relazione sul lavoro svolto e sul come il partito intende rinnovare il lavoro femminile.

Criticato quanto fatto fino ad oggi, constatate le deficienze e le realizzazioni è venuta a ricordare compagni e Sezioni migliori.

Sottolineata la necessità del rafforzamento del partito e degli organismi femminili di massa ha parlato del controllo che le donne devono fare nell'Unrra, Eca, Post-bellica, Maternità ed infanzia. Constatata la varietà dei problemi e bisogni femminili, stando alle direttive della direzione del Partito, ha concluso e qui sta il nuovo, dimostrando la necessità di fare lavoro di categoria cioè di creare per ogni categoria di lavoratrici una organizzazione femminile.

Dopo aver invitato compagne e compagni a mobilitarsi per far sì che il P. C. diventi il 1I partito d'Italia ha ricordato alle intervenute le condizioni del paese e ha incitato a determinare nel P. C. quell'inevitabile riflusso che in altre regioni si è già iniziato.

E' intervenuta quindi la compagna Degan, delegata di Pordenone che ha insistito sul pericolo che le organizzazioni di categoria rappresentano per la unità dei lavoratori. Ha sottolineato il tentativo aperto dell'ACLI di staccare i lavoratori cattolici dagli attuali sindacati ed ha parlato della necessità di porre delle rivendicazioni generali e non localizzate e dell'essere legati alle masse.

Una compagna di Rizzi ha fatto una piccola relazione sull'Udi locale.

E' intervenuto quindi Nadalutti per chiedere l'aiuto delle donne comuniste per il lavoro fra le contadine onde portare alla revisione dei patti colonici.

Notevoli sono stati pure gli interventi delle compagne di Feletto, Vat di Cividale. Quest'ultima ha parlato degli spacci di pesce che l'Udi è riuscita a realizzare.

Piccoli Ada per la Sezione S. Domenico, ha chiesto il controllo degli enti assistenziali, la cellula Bigotti il controllo dei prezzi.

Il compagno Beltrame ha fatto in seguito alcune precisazioni dichiarando che il lavoro di categoria non divide i lavoratori poichè è una divisione puramente organizzativa. Ha insistito sulla necessità della lotta contro i licenziamenti con agitazioni dell'Udi e attraverso la C. d. L.

Garosi Fidelma, ha proposto quindi di fare in tutti gli ospedali della provincia quanto è già stato fatto all'ospedale di Udine, cioè la lega delle infermiere.

Interventi di minore importanza si sono avuti durante il convegno.

---ooo---

Ai signori del "bianco fiore,,

Il P.S.I.U.P. e il P.C.I. hanno chiesto da tempo alla D.C. un resoconto circa l'andamento del comune, per poter provvedere a quanto è di assoluta urgenza e necessità per la città.

La D.C. rispose che ciò avrebbe fatto prima del congresso provinciale del partito. Ma il congresso c'è stato e il resoconto è ancora allo stato embrionale.

Speriamo che dopo il XXVI congresso, la D.C. trovi il tempo per rispondere.

* * *

---ooo---

Borsa nera spirituale

A pratiche poco spirituali si è abbandonato recentemente monsignor Radoni, vescovo di Parenzo e Pola. Fermato infatti a un posto di controllo, sono stati rinvenuti e sequestrati nella sua automobile i seguenti quantativi di merce per i quali mancava una regolare autorizzazione: kg. 3 di formaggio, kg. 8 di zucchero, kg. 55 di farina bianca e 48 vasi U.N.R.R.A. Inoltre nell'interno di un bidone di marca inglese sono stati scoperti 438 pacchetti di sigarette.

---ooo---

Nell'Iran tutto va bene

Mentre nella stessa Inghilterra voci di protesta si sono levate contro la decisione del governo di inviare truppe nella regione di Bassorah (Iran), la stampa italiana, invece, che — come si ricorderà — a suo tempo è stata piena di proteste contro la pretesa violazione da parte della Russia dell'indipendenza dell'Iran ha preferito passare sotto silenzio questa presa di posizione dell'imperialismo britannico.

COLPI d'obiettivo

L'Italia è il paese degli "otto milioni".

Degli otto milioni di baionette, trasformatesi miracolosamente, post due giugno, in otto milioni di... "ceri".

Otto milioni di ceri raggruppatisi, successivamente, in duecentosette fasci di sego che bruciano in Montecitorio.

Otto milioni di ceri avariati, come le baionette di ieri.

* * *

Le A.C.L.I. (Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani) create con il preciso scopo di sabotare l'unità delle masse lavoratrici, svolgono in questo senso un'intensa attività propagandistica. L'epicentro di tale attività, qui in Friuli, è Pordenone, ove, le associazioni sopra indicate hanno indirizzato un libello alle donne, il contenuto del quale si può riassumere in poche parole: "Donne, volete voi vi vengano risarciti i danni di guerra? Volete voi trovare un'occupazione? Essere guarite dal cancro o dalla tubercolosi? Trovar conforto per un amoruccio andato a male? Veder ricostruite le case che la guerra ha raso al suolo? A mezzo vostra parrocchia, Rivolgetevi all'A.C.L.I.! L'A.C.L.I. provvederà!".

Una ragazza di Pordenone è stata da noi, in redazione, a chiederci se per caso in Friuli esiste un teatro di burattini, di marionette.

Ma certo ragazza, le abbiamo risposto, le A.C.L.I. di Pordenone.

* * *

Si scoprono gli "altarini" di qualche convento?

Ecco i democristiani pronti a gridare all'anticlericalismo!

* * *

Secondo Corbino è necessario ad ogni costo affamare operai ed impiegati.

E' per questo che De Gasperi l'ha voluto nel suo ministero? (da "Il Mattino del Popolo").

* * *

Trattando dei nostri vicini orientali, "Vita Cattolica", pur dicendoci più o meno apertamente che son dei "mostri" che ove arrivano creano il "vuoto spirituale", conclude magnanimamente che in fondo, in fondo, son anch'essi degli uomini, creature di Dio...

E' la solita storia della trave e della pagliuzza. "Vita Cattolica" non precisa che, con "la sua politica" aizza gli uni contro gli altri... i figli di Dio; e non chiarisce neppure che il partito nelle sue grazie, con i suoi due programmi (formale e sostanziale) oltre al "vuoto spirituale", crea pure il "vuoto materiale" negli stomaci del popolo italiano.

* * *

"Vita Cattolica" ci racconta che una signora anziana sta distribuendo un foglietto riportante "un messaggio di Dio al mondo".

Avverte tutti i buoni cristiani che detto foglio di propaganda è protestante e che per ciò stiano attenti a non abboccare all'amo.

Perchè, di grazia, mons. Tonello?

I protestanti non son forse cristiani?

Ma già, scusate, m'ero scordato che per voi chi non è cristiano cattolico apostolico romano... è ateo.

* * *

Bene mons. Tonello, discrete come ironia le risposte che vi siete compiaciuto di dare a I. C. di "Lotta e Lavoro".

Migliorate nel componimento, ci vuole però qualcosa di più sostanzioso, giocare sulle parole non basta.

Mangiate pesce, contiene fosforo... costa caro, ma voi dovreste poter permettervelo, con tutti gli abbonamenti "a forza e quasi" di "Vita Cattolica"...

* * *

Sono stati denunciati alcuni proprietari terrieri di Cussignacco, per tentato invio di grano oltre frontiera. Dopo le vacche il grano. Non ci risulta che i colpevoli siano stati espulsi dal loro partito come Valentino Galeotti, democristiano onesto che ha avuto il coraggio di affrontare "la scomunica" per dire la verità sull'U.R.S.S.

* * *

Speriamo che piova.

E' oramai tradizionale che in questa città, la Giunta non riunisca il consiglio comunale quando la siccità perdura.

Cittadini, pregate il buon Dio che abbia a piovere. Soltanto in tal caso potrete avere i bagni pubblici, appartamenti sfitti e tutto ciò che vi può essere necessario.

I. C.

Carità cristiana e... clero

Riceviamo e pubblichiamo:

Cara «Lotta e Lavoro»,

giorni fa ho inviato al parroco della ch'esa del Cristo la lettera che allego e che ti prego di pubblicare.

Reverendo, essendo venuta a conoscenza che nella parrocchia del Cristo come d'altronde in tutte le altre parrocchie della città, viene distribuito un buono per il prelevamento di un Kg. di margarina, che il Vaticano ha distribuito al clero acciocchè a sua volta lo distribuisca alle famiglie in disagiate condizioni economiche, trovandomi in pessime condizioni finanziarie le chiedo di far sì non abbia a dimenticarsi di me.

Sig. RIGO di Gervasutta.

Questa è la risposta del parroco alla Signora RIGO:

Cara Signora,

Lei arriva troppo tardi. I biglietti sono già stati distribuiti.

Il male è che io non la conosco quasi. Si può dire che non è nemmeno nota in parrocchia, nè la vedo mai in Chiesa. Bisogna ricordarsi di essere parrocchiane non solo quando c'è il proprio interesse materiale, ma sempre.

Don BALDASSI - Parroco

Questo è un caso specifico, ma cose di questo genere sono all'ordine del giorno.

Donne e uomini di diverse parrocchie cittadine, vengono da noi in redazione a lamentarsi di un atteggiamento facsimile a quello sopracitato, da parte dei reverendissimi e cristianissimi parroci.

E ciò perchè? O perchè sono comunisti o perchè non frequentano regolarmente la Chiesa.

Questa è la carità cristiana, questi sono i ministri di Dio.

Se non erriamo, il Vaticano aveva disposto la distribuzione di tal genere alimentare ai bisognosi, senza che si avesse a sondare sulle ideologie politiche dei singoli individui.

C questo è stato detto solo per la stampa?

O il clero di Udine è autonomo, indipendente?

Vorremmo ricordare a Don Baldassi che l'inverno scorso la cellula del nostro partito di Gervasutta non si dimenticò di far avere della legna a sua signoria il parroco in questione, senza chiedergli se frequentasse regolarmente o meno le sedi del P. C. I.

n. d. r.

Udine (in parte) alla sbarra

Abbiamo avuto qualche giorno a disposizione per poter raccogliere tutti i «si dice» che hanno sciato la rivista (la creatura, direbbe l'Insigne Regista) del PUF e ne facciamo uso di questi «si dice» per giustificare la caduta che ha fatto lo spettacolo nel secondo tempo.

Si dice che l'origine il copione contenesse innumerevoli «sbarrati»: perchè se vogliamo dirlo, magari tra noi, in casa (in camera charitatis secondo il plagio i camerati di Via Treppo) Udine ha dovizia di gente che meriterebbe qualcosa di più che una semplice caricatura.

Dunque gli esuberanti, fecondi pulpiti, si sono trovati fra le mani tanto materiale da far ridere mezza Udine e arrossire l'altra metà, per almeno un mese, due ore, ogni sera e a prezzi popolarissimi.

Senonchè il dovizioso copione, si dice, per l'interessato interessamento di certuni, si è dovuto tagliare e tagliare: tutto, si dice, è stato misurato e ridotto: compresi i noncostumi delle ballerine, le quali hanno dovuto svolgere un ruolo di primo piano, per compensare i vuoti (e non c'è niente di più tremendo che il vuoto in umorismo) lasciati dalla censura.

Così la satira si è limitata a infierire eleganmente e spesso con sottile umorismo contro letterati, giornalisti, poeti, e uomini politici: tutte persone innocue e innocenti o per lo meno colpevoli di avere maltrattato le varie muse, ivi compresi i poeti sognatori di «Udine Risorta».

Il pubblico insomma si è visto sparire sotto il naso il piatto più appetibile: i borsaneristi, i nuovi ricchi, e, giustamente, i fascisti, i quali non si toccano.

Si dice, al proposito di questi ultimi che un ex-patron di via Cairoli, certo di essere al di fuori della sbarra, svegliatosi di soprassalto alle magie dei cav. Del Zotto, abbia creduto di continuare le azioni che stava sognando.

E non rimane altro che deprecare il fatto che Carrara e compagni non abbiano avuto le mani libere; chè ne sarebbe risultato un bello spettacolo: quello che prometteva la prima parte, e le premesse che erano contenute nell'insieme dell'idea centrale conduttrice.

La scenografia era bizzarra, stravagante come il PUF. È quasi tutte ottime le interpretazioni; Carrara e Ortis, di Caniff il re della serata, ha detto eloquentemente la stretta di mano munificamente elargitali, si dice, dalla sua controfigura.

Ultimo si dice: Evi, la banda ci Nogaredo di Prato, Ezio Vittorio, il velario sporco la botte del finale, e, incredibile ma vero, la musica sarebbero la medesima persona: atro che Pirandello!

u. ch.

Ricordiamo Valerio

Ricorre in questi giorni il secondo anniversario della morte del garibaldino Vida Galliano (Valerio), già vice commissario del battaglione «Nino Bixio».

Vido Galliano, che sin dal 13 settembre del1943 lottò per liberare l'Italia dall'invasore nazista e dai collaborazionisti repubblichini, è una delle figure più fulgide delle formazioni partigiane.

Cadde in combattimeno ad Aviano il 3 settembre 1944.

Lo ricordano i compagni del suo battaglione, i garibaldini tutti.

Comunicato

A richiesta di numerose Sezioni della Provincia l'estrazione dei numeri vincitori della sottoscrizione a premio "pro Lotta e Lavoro" è stata rinviata al 30 settembre per dar modo di vendere un maggior numero di biglietti.

Tutte le Sezioni che abbiano terminato la vendita dei biglietti ed abbiano la possibilità di venderne altri sono invitate a ritirare presso l'Amministrazione di "Lotta e Lavoro", Via Vittorio Veneto 11, altri blocchetti. Pertanto le matrici e il relativo importo dovranno essere inviati all'Amministrazione del giornale non oltre il 24 settembre.

LOTTA E LAVORO

PORDENONE

Troppo zelo signor aclista...!

Ogni sera passa per la nostra via il dirigente delle Associazioni Cristiane dei Lavoratori Italiani di Pordenone.

Il Sig. Pamio è sempre accompagnato da angeli custodi vestiti di nero Parlano seriamente e fin qui niente di strano, tutt'altro. Ma quel che è strano è ciò che abbiamo sentito dire da uno di quei accompagnatori la sera di mercoledì 28 agosto alle ore 19,30 circa.

Chi come noi li avesse visti, chi come noi li avese sentiti parlare, diremo quasi confabulare, avrebbe certamente pensato che quei signori vestiti di nero stavano parlando su qualche cosa di... nero in una forma veramente nera. Trascriviamo infatti una frase testualmente detta da uno dei tre reverendi: *Bisogna che il suo Ufficio abbia sempre qualche cosa da distribuire, sig. Pamio...*

Ci siamo trattenuti dal dir loro ipocriti, poichè conoscevamo il sig. Pamio come dirigente dell'a.c.l.i., ci siamo accontentati di far seguire alla frase del Molto Reverendo Sacerdote, queste nostre parole, scandite e schiette: «...qualche cosa che serva da esca agli ignoranti, Reverendo!»

Quel Sacerdote si voltò, ci guardò in cagnesco.

Crediamo abbia capito a cosa alludevamo. Anzi lo speriamo. Ad ogni modo la frase l'ha certamente capita perchè ci guardò di mal'occhio.

Metodo leale questo, vero signor aclista?

Che le acli siano associazioni di lavoratori cristiani, vada. Che le acli tutelino gli interessi dei lavoratori è giusto, ma chi, chiediamo chi signor Pamio mette a disposizione quel «qualche cosa» da distribuire agli operai, contadini ecc.?

Signori! L'esca è ben studiata ma non è bella credetelo!

E' bella o potrebbe essere bella per qualche motivo politico, puramente politico. Scindere gli operai. Dividerli bisogna. Vero? Eppure è saputo da tutti che il «patto unità sindacale» esiste ancora, firmato tra i partiti di massa compreso quello della D.C.

Brutti metodi, signor Pamio, consigliati da sacerdoti che non sanno, veramente non sanno che gli operai non si comprano. Consigliatori che non sanno cosa voglia dire essere lavoratori e come tali avere un orgoglio grande anche a tal punto di rinunciare a quel «qualche cosa». Sappiano gli operai questo. Perchè è vero, Quel molto Reverendo ci ha guardati in cagnesco. E' vero come è vero che quel «qualche cosa» è l'esca per gli ignoranti.

Questi ultimi, signor Pamio, e signori Reverendi, tenetevelì pure. Ma sappiate che sono ignoranti. E son pochi.

Un gruppo di giovani della piazza del moto.

Fascista che non si smentisce

E' accaduto mecoledì della scorsa settimana. Bruno Strano, diciannovenne, da Pordenone aveva rubato la bicicletta di un operaio da Torre. Inseguito e raggiunto è stato rimesso in prigione.

Diciamo rimesso perchè la sua carriera incominciò con un furto d'una bicicletta che lo fece andare in prigione. Scontata la pena, si arruolò nella X mas (immaginabili le gesta commesse) e dopo la liberazione fuggì in un campo di concentramento. Si vede che le prigioni sono la sua necessaria residenza... Il lupo perde il pelo ma non il vizio.

I successori di Volpi e Gaggia all'azione

I magnati dell'elettricità, a quanto pare, perversano sulla via tracciata dai loro predecessori.

Infatti, approfittando della scadenza di contratti sui limitatori, mandano i loro dipendenti per le case più povere, dove ci sono, sì e no, due lampade da 5 Candele, a minacciano, per dicembre, di «tagliare i fili» se il limitatore da 35 Watt non viene portato a 65 Watt. Ciò significherebbe raddoppiare o triplicare il canone mensile, quindi il guadagno di quei signori.

Tale sistema per modificare i contratti è assolutamente antidemocratico perchè, in questo caso viene a costringere dei poveri a «sborsare» oltre le loro possibilità senza tener conto che già ora pagano fin troppo... Il caso è veramente strano se si pensa che parecchie persone, le quali avevano bisogno di un aumento di corrente per uso termico, se la sono vista rifiutare con la scusa che le linee sono sovraccariche.

Obbligando gli altri ad avere corrente di quella richiesta, a nostro modesto parere, si provoca un sovraccarico di linea.

I padroni della Società non si sono accorti di essere in contraddizione?

I beni dell'ex G.I.L. ai giovani

Ora che si è instaurata la nuova democrazia italiana e che questa è stata consolidata dai risultati del referendum e delle elezioni, sarebbe opportuno che il governo venisse realmente incontro alle masse giovanili con una politica di agevolazioni e di riforme.

Primo passo di quest'opera per i giovani dovrebbe essere il passaggio dei beni della ex gil, beni che il passato regime aveva destinato in beneficio (o quasi) dei giovani, alle organizzazioni giovanili democratiche per permettere ad esse di svolgere una attività più intensa.

Ed in questo senso sono state rivolte ripetute richieste al governo, ottenendo l'appoggio per l'attuazione di questo progetto dei dirigenti del P. C. I. Ma finora niente di veramente concreto è stato fatto. Questo lo dobbiamo indubbiamente a quegli elementi reazionari che di una maggiore partecipazione dei giovani alla vita politica non hanno che da perdere.

Riunione degli operai del Cotonificio di Torre

Mercoledì della scorsa settimana si è tenuta una riunione generale degli operai del C.V. di Torre con la partecipazione dei segretari della C. d. l. Fabretti e Pavan. Dopo aver dato le opportune modalità per le rielezioni della commissione interna il comp. Fabretti ha intrattenuto gli operai, che seguivano attenti, con una illustrazione del problema sindacale in generale e dei suoi riflessi nelle industrie locali.

Elezioni delle commissioni di fabbrica

E' stata rieletta democraticamente la Commissione di fabbrica del Cotonificio di Torre. Sono stati presentati come candidati operai di tutte le correnti politiche. Gli operai hanno dato i loro voti di fiducia prevalentemente ai compagni comunisti.

Assemblea domenicale della Sezione di Pordenone

I compagni della Sezione di Pordenone hanno tenuto l'abituale riunione generale. E' stata presa in esame e discussa la situazione alimentare. Vari compagni hanno preso parte alla discussione facendo sentire la voce della popolazione che richiede urgentemente un miglioramento della situazione alimentare.

Solidarietà operaia

Lavoratori e lavoratrici del Cotonificio Veneziano di Pordenone hanno fatto giungere un loro aiuto in denaro agli ospiti della Casa di Riposo. E' veramente significativo il gesto di questi operai che possiedono ben poche possibilità finanziarie. Molti signori lo potrebbero imitare non intralciando ma potenziando l'opera di produzione, servendosi delle loro possibilità per dar lavoro ai disoccupati.

CORDENONS

Lutto

E' morto il signor De Benedet Giuseppe, di anni 87, padre del compagno De Benedet attuale Sindaco di Cordenons.

«Lotta e Lavoro» invia le condoglianze a nome di tutti i compagni.

Castions di Strada

Aspetti della situazione

La base principale su cui poggia tutta l'economia locale, è costituita da undicimila campi di terreno, che formano la superfice del Comune.

E' invero undicimila campi, anche se solo i tre quinti si prestano ad una coltivazione razionale, per i tremilacinquecento abitanti, potrebbero costituire una vera ricchezza. Un patrimonio zootecnico poi, rimasto presocchè intatto dalla guerra, era l'ausiliare corollario.

Smentisce però l'impressione d'agiatezza l'aspetto generale del paese: case esternamente rustiche e internamente disadorne, strade polverose, abitanti dimessamente vestiti, bimbi cenciosi, commercio poco sviluppato, artigianato scarso e industria zero.

Eppure anche a Castions di Strada pulsa una vita. Perchè ogni anno vi si producono tonnellate e tonnellate di grano, di granoturco, di patate, di vino, di carne ecc. ecc. Frutto indiscutibile del lavoro intelligente e tenace dei nostri bravi contadini.

Accanto all'economia agricola, si va sviluppando e prendendo consistenza come classe, un proletariato che non è nè agricolo nè industriale. Un proletariato volenteroso a tutte le fatiche; dallo scavo in bonifica, alla costruzione delle case: giovani che aspirano ai mestieri manuali e ragazzi abbastanza colti per accedere ai pubblici e privati impieghi.

Massa abbastanza numerosa. Nel passato trovava le fonti di sostentamento quasi totalmente nell'emigrazione all'estero e nell'interno. Ora vive la vita più dura e più grama di tutta la sua storia.

Trae i magri mezzi di sussistenza da occupazioni saltuarie: il riatto di una strada, la costruzione d'un canale, la pulizia d'una fogna ecc. ecc. con lunghi periodi di miseria di disoccupazione e di fame.

Cotal vita di stenti e di amarezze, crea quello stato d'animo caratteristico d'apatia e di ribellione ad ogni disciplina politica. E questa parte negativa viene abilmente sfruttata dalle forze reazionarie per inculcare a questa massa dei sentimenti e dei modi di vedere in netto contrasto coi suoi veri interessi.

Però nessuno vuol intendere le sue leggittime e naturali aspirazioni, che sono pur semplici: avere un lavoro per avere il pane. Un lavoro giustamente remunerato da vivere una vita decorosa e onesta.

Si provveda, che la pazienza di costoro ha essa pure un limite.

GEMONA

Si vive di promesse

Da mesi la situazione dei disoccupati, malgrado allettamenti e fiorite promesse, di sempre prossimi od imminenti lavori, ha raggiunto in questi giorni il limite massimo della sopportazione umana.

Da tre mesi e forse più si doveva dare inizio al lavoro di allargamento delle rotabili Gemona-Artegna, Gemona-Ponte di Braulins e Gemona-Ospedaletto, nonchè alla costruzione dell'acquedotto.

Oltre a queste belle promesse circola voce, che non crediamo infondata, che è stata concessa la costruzione di numero 8 case operaie che dovranno sorgere nella zona della stazione ferroviaria.

Siamo costretti a pensare che queste promesse abbiano puramente uno scopo demagogico o peromeno siano state messe in circolazione per evitare dei naturali e spiegabilissimi disordini da parte di chi non chiede altro che il diritto di vivere con il frutto del suo lavoro.

Se queste promesse non sono delle volgari turlupinature per carpire la buona fede degli affamati, invitiamo l'Autorità competente a fare in modo che tutti questi lavori promessi si inizino non oltre il 15 settembre.

Per quanto riguarda i tradizionali ritardi che derivano dalle operazioni d'asta, stipulazioni dei capitolati ecc., chiediamo soltanto agli ultraburocratici organi competenti (Genio Civile, Magistrato delle acque, ecc.) di svegliarsi per una sola settimana dal loro consueto torpore invitando, se necessario, i propri dipendenti a fare qualche oretta di straordinario, che sarà certamente retribuita, ed a fare marciare l'organismo come è giusto che funzioni in questi tragici momenti in cui, senza tema di far della retorica possiamo dire che c'è della gente che muore di fame.

Pertanto chiediamo a chi di competenza l'immediato intervento affinchè questo stato di cose venga a cessare, ed un po' di coraggio perchè, su questo stesso foglio, una volta tanto, ci dicano la verità, in modo che venga conosciuta da tutti, coloro che attendono lavoro.

TARCENTO

Che si aspetta?

La settimana scorsa davanti alla locale Camera del Lavoro si concentravano parecchie centinaia di disoccupati, i quali presentarono alla Camera stessa i loro desiderata. Il documento fu attentamente esaminato e constatato che sostanzialmente non è altro che un giustificato lamento di coloro che da mesi sono forzati a incrociar le braccia e subire le più dure privazioni conseguenti ad uno stato di squallida miseria, nella quale la massa di 1600 operai con i loro congiunti stanno di non poter più resistere. Una Delegazione si presentò al sig. Sindaco ed al sig. Governatore Alleato, ai quali venne consegnata copia del desiderata per la soluzione del doloroso problema. Venne esaminata l'opportunità di dare inizio alle diverse opere quale quella riguardante l'ampliamento del comprensorio Urana Solma nella parte a monte della Pontebbana, mentre il progetto per i lavori a Valle del Torrente pare sia già stato finanziato. Il progetto si sa tarda ad essere varato da competente Ufficio del Genio Civile di Udine. Che si aspetta? Per quanto riguarda il lavoro a monte il sig. Sindaco fece osservare che per l'attuazione di detto lavoro occorre la collaborazione del cointeressato Comune di Magnano in Riviera, al Sindaco del quale è già stata inviata proposta con due lettere consecutive senza tuttavia averne avuto ancora risposta. Tale iniziativa merita il più alto elogio in quanto chiunque vede la necessità e l'utilità di dare la precedenza al lavoro di sistemazione della parte Montana del Torrente.

Si fece notare inoltre, alle due Autorità la necessità di dare immediatamente inizio alla strada Zomeais-Pialgano, i lavori della quale sono stati appaltati dalla Ditta Monteduro. Esaminando lo stato di crisi regnante nel Comune di Tarcento fu pure osservato che il lavoro della strada non è sufficiente ai bisogni del popolo e che sarebbe utile rimuovere altri lavori di mole più importante. Tanto il sig. Sindaco che il sig. Governatore diedero assicurazioni di vivo e sollecito interessamento al riguardo. Quindi il Segretario della Camera del Lavoro d'accordo col sig. Sindaco costituì un Comitato di disoccupati, i quali componenti avranno diritto di controllo dei posti già occupati e delle assunzioni avvenire affinchè sia data la precedenza ai più bisognosi.

Avvertiamo i nostri corrispondenti che per mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero la pubblicazione di alcuni articoli di cronaca provinciale.

LA REDAZIONE

Artegna

Fino a quando?

Ad Artegna, in un noto molino di cereali, dove i cilindri son troppo pressi, i macchinari troppo antiquati ecc. con la positiva risultante che la farina in esso macinata esce di tipo abbastanza scadente e poco atta alla panificazione (e fin qui nol nulla possiamo perchè compito d'indagare, stabilire e provvedere è delle autorità, le quali non avranno certamente tempo o voglia di leggere questo modesto giornaletto) avviene qualche altra cosa non del tutto chiara e soddisfacente.

Tutti sanno che dalla macinazione del frumento e de granoturco esce il cruschello e la crusca, perciò qualche contadino, per l'alimentazione dei bovini, galline, maiali ecc. ha creduto bene chiedere al proprietario di detto mulino, la vendita di qualche chilogrammo di crusca o cruschello.

L'affare è stato concluso, ma subcondizionem, in quanto il predetto messere ha chiesto in cambio, non vile moneta corrente, ma altre cosette più... appetitose, come formaggio, burro et similia.

Il contadino, pressato dalla necessità, ha dovuto castigare la propria bocca per impinguare il mugnaio il quale, in compenso, gli ha fornito una crusca talmente eterogenea e scadente da rassomigliare stranamente alla segatura di legno, pula di riso ecc.

Ma già, diciamo questo, noi siamo degli ingenui; gli affari sono affari, vero sig....?

S. Daniele

Riunione

Il Comitato direttivo del P. C. I. e l'Esecutivo del P. S. I., Sezioni di S. Daniele del Friuli, riunitisi la sera del 30 agosto u. s. in seduta straordinaria hanno deliberato il seguente o. d. G.:

«Il P.C.I. e il P.S.I. vista la tenacia con cui, insegnanti elementari e impiegati municipali epurati, insistono per essere riamessi in servizio;

coerenti al programma della Concentrazione Repubblicana del Lavoro;

interpreti dei desideri del popolo sandanielese restio nell'affidare l'educazione dei suoi figli a coloro che durante la dittatura insegnarono omicida fascista»;

prendono netta posizione contro qualsiasi manovra tendente a riammettere in servizio i sopracitati elementi e invitano:

il sig. Prefetto, il Provveditore agli studi e la Giunta Comunale a provvedere affinchè ciò non abbia a verificarsi».

Trasaghis

Sottoscrizioni

I compagni della Sezione del P.C.I. di Trasaghis si sono fatti promotori di una sottoscrizione a favore della famiglia del compagno Rodaro Pietro, deceduto il 9-5-946.

La sottoscrizione ha fruttato: L. 10.500.

Compagni che si sposano

Collavizza Antonio della Sezione di Trasaghis si è unito in matrimonio con la compagna De Colle Ines.

I migliori auguri dei compagni della Sezione di Trasaghis, ai quali si associa «Lotta e Lavoro».

"Pro Federazione,,

I compagni della cellula S.F.E. hanno versato «pro Federazione» la somma di lire duemilacentotrenta.

Il comp. Puffin Aldo la somma di L. 500.

La compagna Canton Rosina lire 1000.

Direttore responsabile
LUIGI BORTOLUSSI
Redatt. capo: ITALO CALLIGARIS
Tip. Ed. «A. Manuzio» - Udine

NIMIS

Lettera aperta a "Lotta e Lavoro,,

Cara «Lotta e Lavoro»,

se la prendono col sindaco di Nimis perchè è un povero in canna. Ma, essere poveri è forse un disonore quando si è onesti? E tu, democratico cristiano che predichi la concordia, l'onestà e la pace, che pretendi di essere giusto, mentre poi lavori sotto vento per provocare discordia e guerra intestina in paese, per mettere uomini contro uomini e partiti contro partiti, pensaci sopra perchè male può incoglierti in tutti i campi.

La paga al sindaco? Ma, forse che il sindaco non ha anch'egli diritto di vivere senza rubare, come certi suoi predecessori che aspiravano ed aspirano alla carica per mettersi al coperto da certe spinose mancanze che tutto il popolo di Nimis conosce?

In merito ai sussidi ti pare che sia logico, ed anche lecito, favorire il ricco e privare il povero, sia esso comunista, socialista oppure democratico cristiano? Del resto bisogna pensare che sono state create le Commissioni di Borgata, per sapere chi ha diritto al suddetto sussidio, e chi no, anche perchè il sindaco ha bisogno di essere illuminato dato che non conosce tutto il paese. Così anche per la distribuzione delle mucche, che il «Nuovo Friuli» chiama settaria.

Bada, caro «Nuovo Friuli», di non dover rimangiarti certe parole che danno offesa non soltanto al sindaco ma a tutto il popolo di Nimis che lo ha eletto. Troppo facilmente trovi modo, caro «Nuovo Friuli», di portare in campo questioni di lotta e di propaganda politica per scagliarti contro il comunismo perchè abbiamo un sindaco comunista, spina negli occhi per te, o meglio per certi democristiani di Nimis.

Come ho detto più sopra, il sindaco lo abbiamo votato e voluto noi. Peggio per chi gli è contro, perchè si mette contro la popolazione di Nimis per certi interessi che noi conosciamo molto bene. Questi interessi sarebbe bene che non venissero alla luce, per il bene della popolazione di Nimis; ma, specialmente, per il bene della democrazia cristiana...

Sul vostro conto, signori della cosidetta democrazia cristiana, noi sappiamo molte cose che, se dovesse essere necessario, possiamo anche renderle pubbliche. Tenetevelo bene per detto e procurate di non far traboccare la nostra pazienza.

Disoccupati al lavoro

L'amministrazione comunale, posta di fronte a grave problema della disoccupazione le cui conseguenze si fanno particolarmente sentire per quegli operai che non hanno altro che le loro braccia per guadagnarsi da vivere, ha deciso di dare inizio ai lavori di sgombero definitivo delle macerie ed ai lavori più indispensabili di sistemazione stradale.

Oltre una cinquantina di operai tra i più bisognosi, sono quindi occupati in tali lavori, da tre settimane. Si sgomberano le macerie del capoluogo, a Ramandolo ed a Cergneu. Ed in ognuno di questi luoghi si sistemano le strade. Anche una dozzina di cantieri sono occupati in questi lavori. E' intenzione dell'amministrazione comunale di sistemare anche altre strade. Urge però che il Genio Civile si decida a dar corso alle richieste di finanziamenti ripetutamente fatte e sollecitate, perchè gli operai devono essere pagati. La situazione è stata segnalata telegraficamente al Prefetto, il quale ha chiesto l'urgente intervento del Genio Civile. Frattanto l'aspetto del paese migliora, e migliora la viabilità delle sue strade. L'iniziativa dell'amministrazione comunale ha trovato l'approvazione di tutta la popolazione.

Distribuzione di indumenti

E' in corso di distribuzione un quantitativo di indumenti assegnati dall'U.N.R.R.A. e dall'Ufficio Provinciale dell'Assistenza Post-Bellica.

Il piano di distribuzione è stato preparato con l'attiva partecipazione delle Commissioni di Borgata, tenendo presente che gli indumenti e gli altri effetti (scarpe, coperte, lettini) devono andare a quelli delle categorie indicate che risultino più bisognosi.

La distribuzione avviene a cura dell'Ente Comunale di Assistenza e con la collaborazione delle donne del locale Circolo dell'U.D.I.

Assegnazioni di mucche

Quaranta mucche, donate da cooperative miste di protestanti e cattolici d'America sono state consegnate il 30 corrente ad altrettanti agricoltori del nostro Comune. La cerimonia della consegna è avvenuta ad Udine, presente il Prefetto della Provincia ed altre autorità. Le mucche sono state trasportate fino a Nimis con automezzi posti a disposizione da Comune.

Le quaranta mucche di cui trattasi, cui vanno aggiunte le undici precedentemente assegnate dall' Ufficio Prov. del Ministero per l'Assistenza Post-Bellica, rappresentano un importantissimo contributo alla rinascita economica di Nimis. Tuttavia dobbiamo rilevare che profondo è il malcontento diffuso in paese per il fatto che oscure manovre hanno determinato l'assegnazione di parte delle quaranta mucche a famiglie non bisognose.

Compagni, lettori!
Acquistate i biglietti della sottoscrizione a premio "pro Lotta e Lavoro".

AQUILEIA

Versamento "pro Federazione,,

I seguenti compagni del «Gruppo partigiani di Aquileia»: Tomat Giuseppe, Sondrigo Giovanni, Andrian Gastone, Fratta Giordano, Nocent Gaetano, Rigonat Ottone, Folla Leonardo, Stabile Rodolfo, Talloi Guerrino, Furlan Antonio, Fola Olimpia, Moro Giuseppe, Virgolini Alfredo e Furlan Luigino, hanno versato pro Federazione Provinciale del Partito la somma di lire settemila. Altre 2000 lire sono state offerte in seguito dai altri partigiani elevando così il totale a L. 9000.

Bravi compagni!

Fiumicello

Prestito "pro Federazione fra i partigiani,,

I compagni Feresin Dante, Fregona Lino, Stabile Osiride, Polan Vittorio, Pattistuta Domenico, Rusie Ernesto, Visintin Severino, Bonettig Luigi, Zorba Aldo, Verzegnassi Aurelio, Lorenzut Riccardo, Bortolutti Fausto, Bortolotti Adelino, Ross Ottone, Pettan Guido, Gallet Luigi, Sardon Longino, Borin Antonio, Scarel Renato, Felcan Arduino, Fabris Fermino, Vignut Luigi, Rodar Ettore, Pelos Guido, Franzot Irma e Borin Silvio, che militarono nelle formazioni partigiane hanno versato «pro Federazione fra i partigiani» la bella somma di lire quattordicimila.

Partigiani! Imitate l'esempio dei compagni di Fiumicello!

Compagni che si sposano

Oggi 31-8-1946 si sono uniti in matrimonio la gentile Signorina Cazzotti Bruna ed il compagno Goss Giuseppe.

Alla novella copia, la Sezione del P.C.I. Innocente Sante di Papariano porge i migliori auguri.

E «Lotta e Lavoro» si associa augurando ogni bene.

Terzo di Aquileia

Portafoglio involato

Il compagno Andrian Alberto fu Francesco, il giorno 3 agosto, nel locale E.N.A.L. mentre stava pagando la consumazione, appoggiato momentaneamente il portafoglio, contenente la tessera del P.C.I. N. 279137; è stato derubato del suddetto portafoglio.

Tavagnacco

Festa campestre dei lavoratori

Per domenica 8 settembre la Camera Confederale del Lavoro ha organizzato a Tavagnacco la prima festa campestre per tutti i lavoratori.

Il programma della giornata, elaborato dal Comitato costituito da esponenti dei vari Sindacati, è tale da soddisfare tutti i gusti.

Gli sportivi infatti troveranno nelle corse e nelle gare di tiro alla fune, il modo di appagare i loro desideri.

I giochi campestri, la cuccagna, le pignatte, il balletto di Remanzacco nella loro semplicità tradizionale divertiranno i lavoratori della città e della campagna.

Gli amanti della musica troveranno modo di gustarla nel concerto bandistico e in quello corale.

Per i bambini al di sotto dei dieci anni, ai quali gratuitamente all'entrata verrà distribuito un biglietto numerato, ci sarà una lotteria comica, interpretata da Sattolo, con bellissimi doni.

Per la nostra gioventù ci sarà l'immancabile ballo.

I fuochi artificiali di Del Zotto saranno il coronamento della festa.

I compagni sono invitati a partecipare numerosi a questa simpatica iniziativa che mira ad approfittare di una giornata di svago per unire tutti i lavoratori ed affratellarli sempre più.

CIVIDALE

Nelle fabbriche sarebbe proibito ricordare i Caduti per la liberazione

Ancora all'Italcementi. Si sta facendo il volto nuovo all'Italcementi, è arrivato l'ambasciatore dell'Italcementi di Cividale.

Avevano da tempo tutti i lavoratori dello stabilimento espresso il desiderio di murare una lapide su una parete dei nuovi fabbricati, che perpetuasse nel ricordo e nella venerazione dei compagni di lavoro, il nome dei caduti nella guerra di liberazione, già dipendenti della fabbrica stessa. Così era il parere il vecchio direttore, che con loro aveva condiviso i rischi del periodo clandestino e le dure giornate della ripresa produttiva dopo la liberazione.

Ma sul finire dei nuovi fabbricati ecco che il vecchio direttore, colpevole di eccessivo affiatamento con i suoi dipendenti, è mandato... a riposo e sostituito con... l'ambasciatore, al quale,per delicatezza, gli operai rinnovano la richiesta della posa in opera della lapide.

Ma l'ambasciatore non è di quel parere: "anche perchè, dice lui, domani potrebbe imporsi un nuovo indirizzo politico (sic) che potrebbe decretarne la demolizione".

In più, lui apolitico, vede nella celebrazione di questi caduti uno sfondo politico non compatibile con una fabbrica la quale non deve accogliere nessuna manifestazione di tal genere «Qui si lavora, non si fa della politica».

E' una frase che è stata ripetuta per 25 anni fino alla nausea.

Maiano

Festa del vino

Organizzata dal Fronte della Gioventù il 22 settembre, avrà luogo in Maiano la tradizionale festa del vino.

La manifestazione rivestirà un carattere allegorico.

Ci sarà una gimkana motociclistica, carri allegorici percorreranno le vie della borgata, saranno allestiti chioschi di vino e s'avranno pure dei cori friulani.